



Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA CASSIA 1694"

Via Cassia, 1694 - 00123 - ROMA - ☎ 06.30.89.01.10 ☎ 06.30.89.01.10

✉ rmic85800g@istruzione.it

XXVIII Distretto - XX Municipio

Prot. N.3990 /D40

Roma, 14 ottobre 2015

ATUTTI ALUNNI DELLA SCUOLA
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO
VIA CASSIA 1694
Sedi

CIRCOLARE N. 53/A

**DETTARE INTERAMENTE LA CIRCOLARE ALLE CLASSI E CONTROLLARE LA FIRMA
DEL GENITORE PER PRESA VISIONE**

OGGETTO: sciopero del 23 ottobre 2015 UNICOBAS comparto scuola per
intera giornata

Si comunica che per il giorno 23 ottobre p.v. è stato indetto uno sciopero
dall' O.S. UNICOBAS SCUOLA riguardante il personale scolastico.

Questa scuola assicura la vigilanza e prevedibilmente il parziale
funzionamento del servizio.



Il Dirigente Scolastico
(Prof.ssa Elena D'Alessandro)

Istituto Comprensivo " Via Cassia 1694"

Da: Unicobas Scuola [unicobas.rm@tiscali.it]

Inviato: venerdì 9 ottobre 2015 9.49

A: ";"@istruzione.it

Oggetto: COMUNICATO STAMPA 9.10.15 - UNICOBAS RIPRENDE LA LOTTA: VENERDÌ 23.10.15 LA SCUOLA IN SCIOPERO PER EVITARE CHE L'IMPEGNO CONTRO L'APPLICAZIONE DELLA 'RIFORMA' DELLA SCUOLA AFFOGHI A NOVEMBRE NELLO SCIOPERO GENERAL-GENERICO CONFEDERALE SUL PUBBLICO IMPIEGO

Unicobas Scuola

FEDERAZIONE SINDACALE DEI COMITATI DI BASE
SEDE NAZIONALE: VIA CASORIA, 16 - 00182 ROMA
TEL. 06/70302626 - FAX 06/62209306
[HTTP://WWW.UNICOBAS.ORG](http://www.unicobas.org) - [UNICOBAS.RM@TISCALI.IT](mailto:unicobas.rm@tiscali.it)

- COMUNICATO STAMPA 9.10.2015 -

UNICOBAS RIPRENDE LA LOTTA: VENERDÌ 23 OTTOBRE LA SCUOLA IN SCIOPERO PER EVITARE CHE L'IMPEGNO CONTRO L'APPLICAZIONE DELLA 'RIFORMA' DELLA SCUOLA AFFOGHI A NOVEMBRE NELLO SCIOPERO GENERAL-GENERICO CONFEDERALE SUL 'PUBBLICO IMPIEGO'

Nello stesso giorno manifestazione Unicobas anche contro l'ipotesi del Governo di limitare il diritto di sciopero dei lavoratori, impedendone l'esercizio al sindacalismo di base. Contestati i punti fondamentali della riforma: la chiamata diretta e la continua precarietà del 10% del personale, la valutazione discrezionale e la fine della libertà d'insegnamento, la perdita della titolarità e l'eliminazione delle regole di garanzia sui trasferimenti.

Ad anno scolastico abbondantemente iniziato, nessuna sigla sindacale tradizionale si 'compromette' ancora. Erano in campo una nostra proposta per uno sciopero unitario che avrebbe previsto una preventiva assemblea generale (di fronte alla quale tutti sono rimasti muti), ed un'idea di sciopero dei Cobas per il 13 Novembre, ma nessun altro sindacato s'è espresso. Nel frattempo s'avanza uno sciopero ben diverso dei Confederati, solo sulla legge finanziaria e per il pubblico impiego da tenersi il 20 Novembre (probabilmente anche con la 'confluenza' dei Cobas).

Ricomprendere la Scuola in uno sciopero per il pubblico impiego e non semmai il mondo del lavoro in uno sciopero per la Scuola; chiamare la Scuola ad uno sciopero poco più che 'testimoniale', al quale è facile segue il solito 'aggiustamento' fra sindacati tradizionali e governo (ma solo sulla legge di stabilità), non sarebbe che un sistema per calare una pietra definitiva e tombale sulle lotte contro l'applicazione della L. 107 / 2015. Dopo un anno nel quale la Scuola da sola ha scioperato compatta contro il governo, non certo unicamente per se stessa, ma per quel 'bene comune' che rappresenta per tutti e per il futuro del Paese, la 'montagna' dei 'sindacati' sta partorendo il topolino di uno sciopero general-generico nel quale la Scuola verrebbe 'annegata'.

Non abbiamo combattuto per mesi (per la verità dal 14 Luglio 2014) per poi rimanere inattivi di fronte al rischio di una chiusura così disonorevole della lotta contro la L. 107.

Non abbiamo combattuto per veder capitolarle le scuole senza colpo ferire, ove i Confederati (e non solo) esortano i loro rappresentanti ad accomodarsi proprio in quel comitato di valutazione per il bonus premiale che, affossando ogni cooperazione educativa a vantaggio della discrezionalità del dirigente-padrone, incaricato dalla legge di decidere da solo non appena il comitato si sia formato ed abbia fornito 'criteri' che può tranquillamente non tenere in conto, è una delle architravi principali della distruzione della comunità educante.

Questo, mentre in realtà l'unica via per bloccare l'operazione clientelare ed autoritaria è invece il voto, istituito per istituto, di una MOZIONE di rifiuto dell'elezione dei due membri che la legge demanda ai Collegi dei Docenti, impedendo la formazione del comitato come 'collegio perfetto' (qualità che s'evince proprio per la natura di rappresentanza plurima e qualificata che lo contraddistingue). L'Unicobas suggerisce di eleggere i 'tutor' dei neo-assunti e non votare il comitato almeno sino a Giugno (quando si

09/10/2015

for e' ancora alcuni e
docenti